I commercianti replicano alle accuse

Prezzi: di chi è la colpa

Un messaggio dei negozianti - "I guadagni dei dettaglianti — spiegano — in questi anni non sono aumentati" - "La vera causa del rialzo è la lievitazione dei costi all'ingrosso, delle tasse e delle spese d'esercizio" - A Galliate una petizione dei cittadini

Novara, 29 agosto.

Il rincaro del costo della vita, i prezzi in ascesa, i provvedimenti presi un po' dappertutto per porvi freno, hanno indotto i commercianti novaresi a prendere posizione contro alcune accuse loro rivolte. Hanno indirizzato alla cittadinanza un messaggio respingendo responsabilità che essi non hanno accusando le grandi case di produzione e i grossisti lagnandosi per le tasse e gli affitti «pesanti». Lo stesso governo viene accusato nel «messaggio ai consumatori» che qui sotto riproduciamo.

«E' colpa dei piccoli commercianti se i prezzi aumentano? Certo la donna che la mattina va a fare la spesa può essere indotta a pensare che l'aumento sia opera di chi sta dall'altra parte del banco. In realtà non è così. I guadagni dei dettaglianti, in questi ultimi anni, che hanno visto una costante lievitazione dei prezzi, non sono affatto aumentati, anzi molti commercianti sono falliti o sono stati costretti a chiudere bottega. La vera causa del rialzo è l'aumento dei prezzi all'ingrosso, delle tasse e delle spese di esercizio.

«I primi e più forti aumenti si sono avuti sui prodotti, a "prezzo imposto" dalle grandi aziende produttrici, mentre tra gli alimentari si sono registrati nella fase intermedia anche quando si verificavano fenomeni di sovrapproduzione. Ha detto giustamente il presidente della Confcommercio Orlando: "L'aumento dei prezzi all'ingrosso da due anni a questa parte, è stato nettamente superiore a quello verificatosi per i prezzi al dettaglio".

«A ciò si devono aggiungere le spese di esercizio: ogni commerciante sa con quanta fatica si raccolgono i soldi per pagare, alla fine del mese, gli affitti dei locali, e che lotte bisogna ingaggiare con i padroni di casa per impedire che essi li aumentino ancor di più. Adesso si è aggiunto anche l'aumento dei telefoni. E le tasse? I dazi di consumo sono aumentati vertiginosamente, e così pure l'Ige, le imposte sulla benzina, le tasse indirette, di cui noi siamo gli esattori non stipendiati. Con l'introduzione dell'Iva, tali tasse dovrebbero segnare un ulteriore aumento.

«I dettaglianti e gli esercenti, quindi, non sono dei profittatori, dei banditi che vanno all'assalto del borsellino della massaia, ma sono anch'essi vittime, come i consumatori, dell'aumento dei prezzi. Perciò respingiamo le misure di calmiere che sono inutili e offensive nei confronti di una categoria che lavora duramente dieci e più ore al giorno per servire il pubblico, chiediamo, insieme ai consumatori, che, almeno per i generi di prima necessità, si blocchino i prezzi alla fonte, che si diminuiscano i profitti dei grossisti, intermediari e le tasse indirette (che in Italia sono forse le più alte del mondo)».

«Noi commercianti — conclude il messaggio — vogliamo vivere e lavorare in pace e siamo quindi disposti a collaborare lealmente con le autorità, i comuni, le organizzazioni dei lavoratori, per risolvere il problema, ma non vogliamo diventare i capri espiatori di colpe che non abbiamo».

r. s.

Galliate, 29 agosto.

(g. f. g.) Un gruppo di galliatesi ha proposto al sindaco della città di costituire un «comitato di controllo prezzi». I promotori dell'iniziativa hanno inviato una lettera al questore di Novara e, per conoscenza, al primo cittadino di Galliate e al presidente della Camera di commercio di Novara. «Siamo un gruppo di cittadini galliatesi che hanno constatato in quest'ultimo periodo uno sconsiderato aumento dei prezzi in alcuni bar della nostra città — dice il testo —. Ci rivolgiamo a lei affinché si possa finalmente controllare e, nel caso reprimere, tali abusi. Usiamo questo sostantivo abusi perché, in un periodo dove non si parla altro che di calmieri sui prezzi, nella nostra città si verifica esattamente l'opposto».

«La nostra convinzione — affermano i firmatari della petizione — diventa più consistente se si considera che in questa zona opera un supermercato all'ingrosso che è un vero e proprio "calmiere dei prezzi", applicando tariffe in buona parte notevolmente inferiori a quelle applicate da rappresentanti sia all'ingrosso che al minuto. E' nostra intenzione che anche il sindaco possa svolgere una piccola indagine e, se lo ritiene opportuno, costituire un "comitato di controllo prezzi", che operi attivamente specialmente in questo periodo in cui l'economia galliatese è notevolmente indebolita per la nota vicenda (la chiusura della manifattura Rossari e Varzi)».

Novara. Uomini e donne dopo gli acquisti al mercato coperto (Foto Giovetti)

La sentenza emessa dai giudici del tribunale di Verbania

Tre giovani condannati e 3 messi in libertà per la "fumeria" di hashish di Mercurago

Giuseppe Vellini, di Baveno, che procurò la droga per il "party" con gli amici, resterà in carcere per due anni - Un anno e 4 mesi a Giovanni Jacomuzzi e Massimo Foresti, di Castelletto Ticino - Gli imputati hanno respinto ogni accusa: "Eravamo nel locale per ascoltare musica" - I carabinieri fecero irruzione nella cascina la notte del 25 aprile

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 29 agosto.

Tre condanne (Giuseppe Vellini, Giovanni Zelli Jacomuzzi e Massimo Foresti) e la concessione di altrettanti perdoni giudiziari, considerati la giovane età degli imputati, hanno concluso a Verbania, il processo per la «fumeria» di hashish in un locale di Mercurago. Giuseppe Vellini, 18 anni, meccanico di Baveno, è stato condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di ammenda; lo Jacomuzzi ed il Foresti, rispettivamente di 24 e 19 anni, operai di Castelletto Ticino sono stati condannati a un anno, quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di ammenda. Il tribunale, presidente dottor Morel, a latere i dottori Simone e Marchioni, ha concesso il perdono a Giuseppe Bardelli, 19 anni, studente di Tradate, Mauro Scavi, 17 anni e Giuseppe Schiros di 18 anni, studenti di Arona.

Aula affollatissima per questo processo, data la notorietà dei sei giovani, sorpresi nella notte sul 25 aprile scorso dai carabinieri di Arona intenti a fumare hashish. Gli imputati erano tutti in stato di detenzione. L'interrogatorio è stato rapido e non ha portato a nuovi elementi a quanto acquisito nella fase istruttoria. Gli imputati hanno sostenuto tutti di essersi recati nel locale solo per sentire musica, durante una serata di pioggia. Di essere stati accompagnati da Arona a Mercurago in «jeep» da un conoscente, il diciannovenne Pier Francesco Barbero, studente liceale. Il Barbero, interrogato, ha confermato la circostanza.

Soltanto due imputati, Nardelli e Vellini, hanno ammesso di aver fumato una sostanza che «poteva essere droga». Io scorso anno, durante una vacanza in Olanda. Il Vellini ha spiegato come venne in possesso, lo scorso 24 aprile, dell'hashish: *«Ero in giro in moto, pioveva. Mi fermai ed incontrai un giovane straniero. Non lo conoscevo. Mi raccontò di essere giunto da Milano. Disse di essere in attesa del treno per rientrare a casa, di avere acquistato della droga. Aveva timore di essere scoperto. Era disposto a vendermela per diecimila lire. Risposi che non avevo denaro. Prima di partire mi regalò l'hashish. Poi trovai gli amici e, visto il Barbero in jeep, ci facemmo accompagnare fino a Mercurago. Ci lasciò in piazza. Andammo nel locale ove di solito ci si trovava per sentire musica. Ci raggiunse lo Scavi. Poi ci sorpresero i carabinieri».*

Secondo le dichiarazioni dei carabinieri e la deposizione del tenente Regna, di Arona, nel locale c'erano soltanto un tappeto, due sedie, tre bottiglie con altrettante candele infilate nel collo. C'era anche un rudimentale narghilè, con residui di sostanze stupefacenti. In un sacchetto di plastica (gettato dalla finestra da uno degli imputati, nel tentativo di nasconderlo ai carabinieri) furono trovati venti grammi di hashish e sei pastiglie di Lsd. Il tenente Regna ha dichiarato che aveva predisposto da tempo l'irruzione nella stanza di Mercurago.

Hanno deposto, successivamente, il padre di Schiros, quello di Schiavi e la madre di Nardelli. I congiunti hanno affermato di avere sempre ignorato che i loro figli potessero far uso di droga. Il loro comportamento non aveva mai fatto sospettare alcunché di anormale.

Nel corso del processo è stato interrogato anche Armando Pourpour, di Arona, al quale è intestato il contratto di affitto del locale. Ha spiegato che, pur figurando lui come titolare al pagamento della locazione contribuivano tutti gli altri giovani. Il Pourpour, la notte dell'irruzione dei carabinieri, non era nella «fumeria». Ha sostenuto di non aver mai sentito parlare di droga.

Il p.m., a conclusione del testimoniale, ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati. Ha chiesto per il Vellini due anni e otto mesi di reclusione e 300 mila lire di ammenda; per Foresti due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di ammenda; per Nardelli due anni e due mesi di reclusione e 250 mila lire di ammenda; per Zelli Jacomuzzi due anni e un mese di reclusione e 250 mila lire di ammenda, il perdono giudiziario per i minori Schiros e Schiavi.

Hanno poi parlato i difensori, avvocati Romani di Varese, Fuhrmann di Verbania, Borgna di Borgomanero, Sicher e Corelli di Arona. Hanno sostenuto la carenza e la inadeguatezza della nostra legislazione in materia di uso di droga, nonché la contraddittorietà di alcune sentenze. Hanno auspicato una riforma del codice che distingua fra detenzione, uso, spaccio della droga. Hanno concluso affidando i clienti alla comprensione dei giudici chiedendo l'assoluzione dal reato di detenzione di droga e quanto meno la concessione delle attenuanti generiche per tutti in quanto incensurati.

Dopo una breve replica del p.m., i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. La sentenza è stata pronunciata alle 13,30.

Antonio Costantini

Verbania. Il gruppo dei giovani capelloni sorpresi nella «fumeria di hashish» a Mercurago nell'aula del tribunale

ARONA — I carabinieri di Sesto, durante un rastrellamento notturno, hanno trovato un mitra nascosto in un cespuglio.

ARONA — In una riunione alla sede della Pro Angera presieduta da Bassetti per potenziare la sagra dell'uva si è deciso di elevare il monte premi per la sfilata dei carri a 900 mila lire.

La sciagura nella notte sulla tragica circonvallazione di Trecate

Si schiantano in auto contro un camion al ritorno dalla festa: un morto, 2 gravi

La vettura è finita in piena velocità contro il rimorchio di un articolato adibito al trasporto di macchine nuove - Ucciso sul colpo un diciottenne di Novara - Il guidatore, diciannove anni, ha le gambe spezzate

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 29 agosto.

Un'auto con cinque giovani a bordo si è schiantata ieri sera contro il rimorchio di un articolato adibito al trasporto di autovetture nuove. Bilancio un morto, due feriti gravi, mentre gli altri se la caveranno in 20 giorni. Teatro dell'incidente la circonvallazione di Trecate che in questi ultimi tempi è salita tristemente alla cronaca per una serie di scontri mortali.

Ieri sera a Trecate c'erano gli ultimi festeggiamenti patronali con lo spettacolo pirotecnico al campo sportivo. Verso le 22,45 un gruppo di giovani abitanti a Novara decidevano di rientrare e per evitare il centro della cittadina prendevano l'uscita verso Milano dove sbocca la circonvallazione. L'auto, una «128», che aveva alla guida Maurizio Barb'erato, di quasi 19 anni, dopo aver percorso i pochi metri dello svincolo per Cerano, avrebbe dovuto fermarsi allo «stop» che immette sulla tangenziale Novara-Milano.

Nessuno era presente in quell'attimo, ma dai primi rilievi effettuati dai carabinieri di Trecate si è potuto constatare che la «128», senza accennare alla minima frenata, è entrata decisamente sulla circonvallazione andando a sbattere violentemente contro il rimorchio di un articolato guidato da Guido Cereser, 37 anni, Mandello Lario, che stava dirigendosi verso Milano.

L'autista del grosso autotreno ha detto: *«Ho sentito uno schianto nel rimorchio ed ho subito frenato. Ho avuto paura che le auto finissero in cabina per il colpo. Sono subito sceso ed ho visto l'agghiacciante spettacolo»*. Infatti la «128» per il forte urto si era girata due volte e la parte anteriore era completamente sfasciata. Dall'interno uscivano grida di dolore e di soccorso. Il Cereser, unitamente ad altre persone sopraggiunte, provvedeva a prestare i primi soccorsi avviando all'ospedale le tre persone che si trovavano sul sedile posteriore: i fratelli Sergio e Umberto Caglieris, rispettivamente di 14 e 16 anni, e Luigino Pizzichello, 19 anni, tutti abitanti a Novara in via Crimea.

Più difficile l'opera di soccorso per Graziano Barbiero, 18 anni, anch'esso abitante a Novara in via Crimea, che si trovava a fianco del Barbierato. Dopo non pochi sforzi veniva estratto dalle lamiere, ma per lui non c'era più nulla da fare. Aveva riportato lo sfondamento facciale e altre ferite alle gambe. Per estrarre il guidatore sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Novara ed il poveretto è rimasto per quasi mezz'ora incastrato al suo posto con il viso in una maschera di sangue e le gambe spezzate. I medici dell'Ospedale maggiore hanno infatti riscontrato la doppia frattura dei femori con una prognosi di 90 giorni.

Trecate. Graziano Barbiero

Anche il Pizzichello, che in un primo tempo era stato avviato all'ospedale di Magenta, è stato poi condotto a Novara e per lui non è stata ancora sciolta la prognosi. I fratelli Caglieris se la caveranno invece in 20 giorni avendo riportato trauma cranico ed altre ferite.

Dopo questo nuovo incidente si affaccia decisamente il problema di meglio segnalare i pericolosi svincoli della circonvallazione trecatese. La nuova arteria non è dotata di impianto di illuminazione e il suo tracciato, che si svolge interamente in curva, non sempre permette la completa visibilità. E' vero che esistono le segnalazioni di «stop» ma se fosse completamente illuminata qualche incidente potrebbe essere evitato. Ieri sera la «128» è finita senza frenare contro l'autoarticolato e quasi certamente il Barbierato non l'ha visto. L'urto è stato così forte che una delle auto è stata sbalzata a terra e le altre sono uscite dalle guide incastrandosi l'una nell'altra.

I. I.

Negozio d'abbigliamento svaligiato ad Omegna

Omegna, 29 agosto.

(l. m.) Un negozio di abbigliamento sul lungolago Buozzi, è stato svaligiato dai ladri. Il furto è stato compiuto a tempo di record nella notte tra sabato e domenica. In meno di un'ora, cinquecento capi di vestiario sono stati rubati.

Commerciante di Baveno morto dopo un incidente

Baveno, 29 agosto.

(a. c.) E' morto in una clinica milanese il commerciante di Baveno Fedele Loris, 44 anni. Era rimasto ferito (e ricoverato in un primo tempo ai «Castelli» di Pallanza, era poi stato trasferito a Milano per un intervento chirurgico) mercoledì pomeriggio, nello scontro, presso Belgirate, tra la sua «Peugeot» e una «Triumph», guidata da Vittorio Rizza, 37 anni, di Cassino.

Bimbo di 2 anni cade dalle scale: gravissimo

Arona, 29 agosto.

(g. r.) Un bimbo, mentre stava giocando, ha spinto involontariamente il piccolo Fabiano Carizzali, 7 anni, di Bresso, che è caduto dalle scale da una altezza di quattro metri. Ora è grave e ricoverato all'ospedale di Arona con la sospetta frattura della base cranica.

Laveno: quattro feriti in uno scontro fra 2 auto

(Dal nostro corrispondente)

Laveno, 29 agosto.

(a. c.) Sulla statale 394 del Lago Maggiore una «500» guidata da Franco Politi, di 34 anni, con a fianco la fidanzata Giuliana Quadri, 22 anni, e Maria Allegro, 64 anni, si è scontrata con una «Simca 1300» guidata da Cesare Panza, 47 anni, di Milano. Tutti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale.

La decisione dei giudici del tribunale di Novara

Condannate madre e figlia che ospitavano le mondane

Sconteranno due anni e 8 mesi di reclusione - Sono state riconosciute colpevoli di favoreggiamento e sfruttamento

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 agosto.

Due donne, madre e figlia, sono state condannate in tribunale per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione a due anni e otto mesi di reclusione ciascuna. A pena espiata dovranno restare ancora un anno in una casa di lavoro. Sono Imelde Duò, 51 anni, casalinga, e la figlia, Vittoria Stangalini, 27 anni, infermiera, entrambe coniugate.

Secondo l'accusa, avrebbero trasformato il loro appartamento di via Gaudenzio Ferrari 14 in una «casa squillo». A denunciare tale attività, sono state le sorelle Filomena e Lucia Balzano, di 46 e 38 anni, un tempo abituali frequentatrici della casa di via Gaudenzio Ferrari, a due passi dalla cupola di San Gaudenzio. Quando, nell'aprile scorso, Filomena Balzano si presentò in Questura, parlò senza mezzi termini: *«Per due anni io e mia sorella, insieme con altre donne, abbiamo "esercitato la professione" in quella casa. In genere i clienti ce li procurava la Duò che sovente li chiamava affacciandosi alla finestra. Metà del ricavato delle nostre prestazioni andava a lei».*

Le indagini condotte dagli agenti della squadra mobile, portarono alla scoperta di altre «donne di vita», abituali frequentatrici della casa d'appuntamenti, ma anche di alcune signore «al di sopra di ogni sospetto». L'undici luglio scorso, madre e figlia, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica venivano arrestate. Oggi, in stato di detenzione, sono comparse davanti ai giudici.

Sia la Duò sia la Stangalini, interrogate dal presidente, hanno negato ogni addebito, poi, durante l'escussione dei testimoni, in fase di confronto, hanno finito per fare qualche ammissione. *«Se ho dato loro ospitalità* — ha detto la Duò, riferendosi alle sorelle Balzano — *è stato per aiutarle. Piangevano, dicevano che non avevano un soldo e che per procurarsi da vivere dovevano "incontrare" qualche uomo. Non è vero, però* — ha aggiunto l'imputata — *che abbia percepito una tangente: qualche volta erano loro stesse ad offrire le 500 o le mille lire per il caffè o il liquorino che avevo servito».*

Le sorelle Balzano, dal canto loro, sono state implacabili accusatrici. *«Per due anni siamo andate avanti facendo a metà del ricavato delle nostre prestazioni; poi, quando ci siamo messe per nostro conto, la Duò ha preso a minacciarci. Sono sicura che era lei a mandare gruppi di teppisti davanti a casa nostra a fare azione di disturbo: tutto perché eravamo diventate delle concorrenti».*

Novara. Vittoria Stangalini

Quando in casa della Duò vi era il «tutto esaurito», i clienti venivano «smistati» nell'attiguo appartamento della figlia. E' qui che una giovane signora ha avuto quello che essa ha definito il suo «unico peccatuccio» extraconiugale.

Il p.m. nella sua brevissima requisitoria ha detto non esservi dubbio sulla responsabilità di madre e figlia in ordine ad entrambi i reati e ha chiesto per Imelde Duò 3 anni di reclusione e per Vittoria 4 anni, inoltre, per entrambe, un anno di casa di lavoro a pena espiata. I difensori, avvocati Cardinali e Correnti, hanno sostenuto in via principale che l'avere dato ospitalità a donne che si prostituivano, ottenendo in cambio le 500 o le mille lire per il caffè o il liquorino, non costituisce reato di sfruttamento. In subordine hanno perorato la concessione delle attenuanti.

p. b.

A Omegna, per l'assegnazione del premio

Il "Palio" dei sei rioni si chiude con una zuffa

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 29 agosto.

(l. m.) E' terminata con una zuffa l'ultima giornata dei festeggiamenti San Vito 1972. Protagonisti dell'episodio alcuni componenti di due dei sei rioni partecipanti alla quinta edizione del Palio. Tra i rioni di San Giovanni e di San Rocco s'è aperta un polemica, quando è stato il momento di assegnare il trofeo. Avendo concluso le gare (podismo e ciclismo) in parità, con 38 punti, la giuria ha pensato di assegnare il primo premio al rione San Rocco, che si era aggiudicato, durante le prove di tiro alla fune, nuoto e ciclismo, tre primi posti, dal momento che nel regolamento non è ammesso lo spareggio.

La decisione ha però sollevato le obiezioni del rione perdente, ed a questo punto sono nate le prime discussioni tra organizzatori, giuria ed atleti. Secondo i ragazzi del rione San Giovanni nel regolamento di gara non sarebbe contemplata l'assegnazione a chi ha ottenuto i migliori piazzamenti, perciò, è stato detto, in quel caso non si doveva assegnare il trofeo a nessuno.

Sembrava che le acque si fossero calmate, e si è dato inizio alla premiazione. Il sindaco Maulini stava consegnando il secondo premio al rione San Giovanni quando i giovani che avevano gareggiato lo rifiutavano.

Dopo la sfilata delle majorettes di Gozzano, la serata si è conclusa. Poco dopo però le discussioni fra i due rioni si sono riaccese, degenerando in una zuffa collettiva: lungo via Zonola, le due compagini si sono affrontate con calci, schiaffi e pugni. Poi, dopo l'intervento di altra gente, la lite è stata sedata.

Grave una donna investita ad Albo

Verbania, 29 agosto.

(a. c.) Una «850» guidata da Carlo Pedoni, 47 anni, abitante a Villadossola, diretta da Cuzzago a Mergozzo, nell'attraversare l'abitato di Albo ha investito Olga Tedeschi, di 49 anni. La donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Verbania.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comunale, corso Trieste 44; Vescovile, piazza Battisti 1; Cavena, corso Risorgimento 12.

ARONA — Manzoni, corso Liberazione.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 40.

DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosetti.

OLEGGIO — Mazzonetti, corso Matteotti.

OMEGNA — Maniopacca, corso Cavallotti.

VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Nitali, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo dal 2 al 14 settembre, personale del pittore Bosco. Alla galleria Arona (corso Cavour), fino al 31 agosto, personale di Augusto De Stefani.

BOGNANCO — I pittori Matilde Sanna, Fausta Venezia e Virginia Valli espongono rispettivamente al salone dell'Hotel Milano e al padiglione Musso e Rodano.

BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 59) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.

CRODO — Nel parco delle fonti della prima mostra dei pittori Renzo Panerai e Giovanni Radelli.

MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».

OMEGNA — Alla Galleria Spinazo (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 30) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.

ORTA — 29 quadri di pittori dell'ottocento appartenenti ad una collezione privata sono esposti nelle sale dell'Hotel San Rocco di Orta. La mostra è organizzata da Giorgio Mussa e rimarrà aperta fino al 3 settembre. Alla Galleria permanente di Pasquale Rapazzoni Pino Ponzo De Ceglie presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Peppino Sacchi.

STRESA — Al Palazzo dei Congressi, fino alla fine del mese, personale del milanese Francesco Galletti.

TRAREGO VIGGIONA — Fino al 31 corrente, mostra delle opere partecipanti al concorso di pittura «Premio Campanile d'oro 1972». Espongono 109 pittori di tutta Italia.

VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) fino al 10 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Cocchi personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Lesa, Lumellogno Tocc, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Domenica, nel quadro delle celebrazioni per il 450° anniversario del miracolo della Sacra Costola, si terrà nella Collegiata di San Vittore a Cannobio, una rappresentazione di «Sacratissima Canobii Pietas», opera musicale del maestro novarese Luigi Santa Colomba.

Preture di Novara

DECRETO PENALE

Il Pretore di Novara in data 4 maggio 1972 ha emesso il seguente decreto penale contro GRASSI NATALE nato a Chignolo Po il 27 dicembre 1913 residente a Novara corso Italia n. 11

IMPUTATO

a) del reato p.p. dagli artt. 25 e 26 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere detenuto per la vendita vino Soanne in bottiglie chiuse con tappo e capsula prive di indicazioni di legge;

b) del reato p.p. dagli artt. 27 e 28 D.P.R. 12-2-1965 n. 162 per avere detenuto per la vendita il vino di cui sopra definito falsamente come «vino origine controllata», secondo le indicazioni scritte sulle etichette poste sulle bottiglie che lo contenevano. Milano, rapporto del 20-3-1972.

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda per il reato sub a) e L. 330.000 di multa per il reato sub b) ed alle spese di procedimento, oltre alla tassa del presente decreto. Pubblicazione su «La Stampa» ed. Novarese ed il «Corriere di Novara» e affissione albi Comune e Camera Commercio Novara.

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 21 agosto 1972.

Il Cancelliere NICOLINI

Domani mattina a Verbania

Rhodia: sciopero di ventiquattr'ore

Il contrasto fra direzione dell'azienda (ora Montedison Fibre) e sindacati per il trasferimento ad altre mansioni d'un gruppo d'operai

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 agosto.

In seguito all'agitazione in corso da alcuni giorni nel reparto polimerizzazione della fabbrica, la direzione dello stabilimento di Verbania della Montedison Fibre, ha diramato ieri sera un comunicato con cui sostiene la necessità del trasferimento ad altre mansioni di un numero ristretto di operai. Il comunicato dice tra l'altro che questa decisione (che rientra nel piano predisposto per riportare il settore nailon a 40 ore settimanali) ha reso disponibili 25 dipendenti di prima categoria addetti all'orditura nailon e che, nel frattempo, si era manifestata la necessità di inserire 12 operai di prima categoria nel reparto polimerizzazione (seconda categoria).

Il provvedimento ha provocato la reazione dei dipendenti della polimerizzazione addetti alle colate e per ciascun turno, quattro colatori su sette, effettuano la colata con trenta minuti di ritardo provocando una caduta di qualità giornaliera di 13 tonnellate di polimero con conseguente declassamento e grave danno per la produzione.

La direzione della fabbrica, nel suo comunicato, sostiene che questo comportamento non solo comprometterà il passaggio del settore a 40 ore settimanali, ma provocherà una riduzione dell'attuale orario lavorativo (33 ore e mezzo la settimana). I sindacati di fabbrica, dal canto loro, sostengono che la decisione dell'azienda viola anche gli ultimi accordi di luglio e che pertanto l'agitazione è più che legittima e motivata.

La situazione sembra è ad un punto morto, con ciascuna parte attestata sulle sue posizioni e quindi senza possibilità di dialogo e di intesa. Sono annunciati nuovi scioperi collegati alle agitazioni in corso da circa tre mesi per il mancato accordo sul nuovo contratto nazionale di lavoro della categoria. Nello stabilimento di Verbania l'astensione dal lavoro sarà attuata giovedì e avrà la durata di 24 ore.

Le organizzazione sindacali verbanesi continuano pure a seguire l'evolversi della situazione Montedison in stretto rapporto con le chiusure di alcune fabbriche avvenute in esecuzione di un piano che era stato comunicato a febbraio alle organizzazioni sindacali.

Nel documento non si parlava ancora di licenziamenti o di sospensioni, ma si rendeva di pubblico dominio la situazione pesante che si era determinata in un certo numero di fabbriche e il numero dei dipendenti in esuberanza in ognuna di esse. Nell'elenco erano anche compresi, per quanto ci riguarda più da vicino, gli stabilimenti Rhodiatoce (ora Montedison Fibre) di Verbania e di Villadossola.

Per il primo nel documento si parlava di un'esuberanza di 750 unità lavorative, per il secondo di 285. Per Verbania la relazione affermava testualmente: *«Lo stabilimento necessita di un'importante azione di ristrutturazione a causa della obsolescenza degli impianti del nylon e acetato. Nel budget 1972 figura già la cessazione di alcune attività di trasformazione (orditura per maglieria e tessitura, ritorcitura e produzione di monofili e di setole nylon), mentre è nei programmi a lunga scadenza il rinnovo dell'impianto nylon».* Per Villadossola si leggeva: *«E' richiesta una ristrutturazione che prevede la cessazione della produzione di carburo di calcio, alcoli polivinilici ed acetato di vinile monomero; tale ristrutturazione è stata rinviata per carenze di aceto di vinile da acquistare sul mercato».*

Dopo quanto sta accadendo per gli stabilimenti ex Vallesusa e per altri, sia in Piemonte che in Lombardia, anche a Verbania si guarda con preoccupazione al futuro. Per quanto riguarda lo stabilimento locale, nel giro di due anni, con il blocco delle assunzioni e l'abbandono della fabbrica da parte dei dimissionari e di quanti raggiungono il limite del pensionamento, si è già registrata una diminuzione di oltre 500 unità complessive che potrebbe da sola evitare i temuti licenziamenti.

a. c.

Una pallida speranza per gli azzurri

Rita Peri (al centro della foto), 15 anni, novarese, ha ereditato le gloriose tradizioni nella ginnastica della città di San Gaudenzio. Alle Olimpiadi di Monaco l'azzurra ha messo in luce le sue grandi qualità alla trave e nei «liberi» (Moisio)

L'incontro di Coppa Italia al Comunale

Il Novara certo di strappare un pareggio con la Juventus

Parola conferma la formazione che ha battuto il Torino - Tutto esaurito allo stadio - L'incontro in programma alle 17,30

(Nostro servizio particolare)
Gozzano, 29 agosto.

(l.l.) *I giocatori azzurri, in ritiro a Gozzano da domenica sera, hanno sostenuto oggi l'ultimo allenamento chiudendo la preparazione per l'atteso esordio in «Coppa Italia» contro i bianconeri della Juventus. In città ed in tutta la provincia, con speciale riferimento ai centri attorno a Barengo, paese del presidente Giampiero Boniperti, l'attesa si va facendo sempre più pressante. La prevendita dei biglietti ha raggiunto limiti mai registrati e domani, ancor prima delle 17,30, lo stadio di via Alcarotti presenterà il «tutto esaurito» delle grandi occasioni.*

Da Gozzano l'allenatore Carletto Parola ha confermato che tutto procede bene e che inizialmente scenderanno in campo gli undici giocatori del primo tempo di domenica, e cioè: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Carrera, Baisi, Giannini, Enzo. In panchina oltre a Petrovic ci saranno Navarrini, Vegliach, Ramponi e forse Marchetti.

I tifosi novaresi, che quest'anno potranno contare su due «clubs», quello dei «fedelissimi» e quello dei «commandos», quest'ultimo formato dai giovani che per la prima volta hanno deciso di organizzarsi e seguire in massa la squadra, ancora euforici per la bella prova complessiva disputata contro i granata, sono certi che anche domani contro i campioni d'Italia gli azzurri riusciranno a far centro. «Non vogliamo vincere — hanno affermato oggi i componenti del solito gruppo che staziona davanti allo stadio — ci basta il pareggio».

Domani sarà interessante seguire gli scontri diretti tra Anastasi ed Udovicich, tra Altafini e Veschetti, Spinosi e Gavinelli, senza contare quel che avverrà a centrocampo tra i vari Zaccarelli, Carrera e Giannini al confronto con i forti avversari guidati da Capello. Attesi alla riprova saranno poi Baisi, Enzo ed il portiere Pinotti. I novaresi si augurano che possa ripetersi il risultato di due anni fa, quando Gabetto inchiodò sul due a due lo squadrone torinese.

L'Arona affronta il Varese allo stadio

Arona, 29 agosto.

(g. r.) L'ambiente sportivo aronese si sta caricando al massimo per la partita di domani sera con il Varese che domenica in Coppa Italia ha «inchiodato» il Verona sul suo campo con uno 0 a 0. *«Per l'Arona sarà certo il test più valido* — ha detto il segretario della società Giuseppe Milanesi —. *E poi vedremo il nostro beniamino e stopper dello scorso anno, quel Gentile che messo in prima squadra è già diventato (ed ha solo 18 anni) un giocatore insostituibile del Varese».*

Per la partita, che si inizierà alle 21,30, gran parte dei biglietti sono già venduti. La formazione sarà quella provata nel primo tempo a Busto Arsizio e cioè: Brognoli; Poletti, Perdani; Romoli, Beretta, Bollarini; Vincenti, Arlotti, Garganico, Fumagalli, Limenta.

Pietro Salvini primo nella "Coppa Verbano"

(Dal nostro corrispondente)
Laveno, 29 agosto.

(a. c.) La sedicesima edizione della Coppa Verbano di ciclismo per allievi è stata vinta ieri da Pietro Salvini della società ciclistica Alfredo Binda, che ha compiuto i 102 chilometri del percorso alla media di km 43,701. Al secondo posto si è classificato Paolo Corti della Polisportiva Curono, al terzo Claudio Spagnoli della Cernuschese, al quarto Fausto Locarno della Cardanese, al quinto Walter Polini della Curono con lo stesso tempo del vincitore.

Il Verbania a Busto affronta il Legnano

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 agosto.

(a. c.) Domani sera il Verbania affronta in trasferta per il terzo turno di Coppa Italia semiprofessionisti, il Legnano. La partita verrà giocata a Busto Arsizio essendo ancora inagibile, per lavori, lo stadio legnanese. L'incontro è difficile anche perché il Legnano dopo una sconfitta e un pari in Coppa è alla ricerca del suo primo successo.

Magistrelli non ha ancora deciso la formazione. Si riserva di annunciarla dopo l'ultimo provino in programma domani mattina. Questo comunque il probabile schieramento: Fellini; Andreoli, Perego (Galimberti); Bosani, Crugnola, Bagnoli; Abate, Marforio, Tedoldi, Bellega, Pacchioni. Secondo portiere Pagliarini, 13. Pellegrino, 14. Nedalini.

Il Legnano ha preannunciato il seguente schieramento: Binelli; Talarini, Valentini (Bosotti); Pota, Lesca, Cribio; Brunini, Capocci, Bassini, Bosani, Mongitore. Inizio ore 21.15.

Il processo davanti ai giudici del tribunale di Novara

Due anni ad uno studente preso mentre staccava un "autoradio,,

L'episodio l'8 luglio scorso - "Ho trascorso la serata con una signora" ha sostenuto - Era accusato anche di detenzione d'arnesi da scasso - "Studio geologia — ha detto — mi servono per le prove"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 agosto.

Uno studente di geologia, Giuseppe Pipino, 30 anni, Milano, via Faustino 10, comparso in tribunale in stato di arresto, è stato condannato a due anni e 4 mesi di reclusione per furto. L'imputazione per la quale era stato rinviato a giudizio era piuttosto pesante: tentata rapina impropria, furto, ricettazione e detenzione di strumenti atti allo scasso.

Alle tre del mattino dell'otto luglio scorso, era stato sorpreso nel cortile di un condominio di corso Milano, intento a staccare la radio dall'auto di Renato Rossi. All'arrivo degli agenti aveva tentato la fuga, ma mentre stava cavalcando la cancellata veniva raggiunto. Secondo l'accusa, nel tentativo di sottrarsi all'arresto avrebbe colpito con un pugno l'agente Marco Monacci. Di qui l'imputazione di tentata rapina impropria avendo usato violenza.

Le indagini portarono alla scoperta che il Pipino era giunto a Novara con la sua utilitaria sulla quale furono rinvenute 50 bottiglie di liquore, rubate quella stessa notte in città, argenteria di dubbia provenienza ed altro materiale.

L'imputato stamani ha respinto ogni accusa. *«Ero venuto a Novara per incontrare una signora che avevo conosciuto a Milano e quella notte l'ho trascorsa con lei. Nel viaggio a Novara mi aveva accompagnato un amico, Gianni, ed è stato evidentemente lui, mentre io mi intrattenevo con la signora a combinare tutti quei guai».*

Presidente: *«Ma sulla macchina del Rossi, con la radio ormai smontata è stato trovato lei».*

Imputato: *«Sì. Quando ho lasciato la signora, alle tre del mattino, Gianni che era sotto ad aspettarmi, mi disse di prendere l'autoradio che lui aveva già staccato».*

Il Pipino ha negato anche la violenza all'agente di polizia. *«Stavo scavalcando la cancellata; lui mi ha afferrato per una gamba e ha cominciato a tirare. Poiché ero rimasto impigliato dimenandomi forse inavvertitamente ho colpito l'agente».*

Questa sua versione è stata accolta sia pure con la formula dubitativa e l'imputazione di rapina impropria è caduta.

All'inizio del dibattimento l'imputato aveva timidamente chiesto un rinvio di qualche giorno. *«Ho fatto venire a Novara mia madre per rintracciare la signora con la quale ho trascorso la notte. Purtroppo la donna è ancora al mare e non rientrerà che la prossima settimana».*

Presidente: *«E cosa dovrebbe dire questa signora?».* Imputato: *«Che ero con lei e che quindi non potevo essere andato in giro per Novara a rubare bottiglie e autoradio».*

Piero Barbè

Novara. Lo studente Giuseppe Pipino nell'aula del tribunale (Foto Gioverti)

Litiga con una vicina e finisce all'ospedale

Novara, 29 agosto.

(l.l.) Rosa Francini, una pensionata di 69 anni, abitante in corso Torino 19, è stata ricoverata oggi all'ospedale Maggiore. Presentava contusioni al cuoio capelluto e graffi al viso ed alle braccia. Ai medici ha detto di aver litigato poco prima con una vicina di casa. La prognosi è di 13 giorni.

Gabriella Bertoni, 26 anni, abitante a Galliate in via Matteotti ma attualmente dimorante a Novara in corso della Vittoria, ha presentato querela nei confronti del marito Luigi Uglietti, 31 anni, per lesioni e maltrattamenti. La stessa cosa ha fatto, nei confronti del convivente Giovanni Alaimo, 30 anni, la novarese Teresita Fissore, 25 anni, via Greppi 14.

Bidella ad Arona

Tenta d'uccidersi ingerendo un sonnifero

Arona, 29 agosto.

(g. r.) E' stata ricoverata in gravi condizioni presso l'ospedale di Arona Maria Corigliano, 30 anni, via Milano 65, bidella presso l'istituto tecnico San Carlo, e madre di tre figli. Ha tentato di uccidersi ingerendo numerose pastiglie di un sonnifero.

Sembra che la donna, vedova, abbia compiuto l'insano gesto per lo sconforto di vedersi sola con tre figli piccoli da mantenere in particolari ristrettezze economiche.

ARMENO — Con un incontro amichevole tra la Juventus primavera e l'A.C. Armeno sarà inaugurato oggi il nuovo campo sportivo sulla strada che porta a Coiromonte.

I biancazzurri nel girone di seconda categoria

Il "neopromosso,, Briga promette un gran torneo

"Vinceremo il campionato", assicura il presidente Bellosta "D'accordo, ma mi servono due punte", ribatte Avanzini

(Dal nostro corrispondente)
Briga Novarese, 29 agosto.

Forse, quest'anno, il Briga perderà qualche partita. Lo ha ammesso, bontà sua, il direttore tecnico ed allenatore, Ruggero Avanzini, al termine del pranzo inaugurale del giovane sodalizio biancazzurro, che, dopo aver vinto di corsa il campionato di terza categoria, si appresta ad affrontare nella nuova stagione il torneo superiore con dichiarate ambizioni di primato.

In vena di concessioni, il direttore tecnico ed allenatore ha lasciato capire che, in occasione di particolari incontri, sui campi minati e con squadre assai esperte e estremamente scorbutiche, l'imbattuto «squadrone» locale potrebbe anche trovarsi in difficoltà. *«La seconda categoria è un'altra cosa* — ha spiegato Avanzini —. *Nel campionato di "terza" eravamo una spanna al di sopra degli altri. Prova ne sono i risultati conseguiti: 39 punti in classifica grazie a 15 vittorie e a 9 pareggi; nessuna sconfitta, 56 le reti all'attivo (senza contare le 5 che ci sono state tolte per il ritiro del Bolzano), solo 18 i gol subitis.*

Quale il pronostico di Luigi Bellosta, il presidente dell'Associazione calcio Briga? *«Vinceremo in ogni caso anche il campionato di seconda categoria»*, assicura l'ex campione ciclista, passato allo sport della pedata (ma tra una partita e l'altra corre ancora nelle gare per gentlemen). Avanzini, che da bravo ligure è un abile calcolatore, corregge il presidente: *«Lo vinceremo quasi sicuramente se il Consiglio direttivo deciderà di compiere un ulteriore sforzo finanziario: quello cioè di acquistare le due "punte" con cui siamo già in trattative».*

Chiamato in causa, interviene allora il segretario tesoriere della società, Tonino Bellosta. *«Prima di tutto* — ammonisce il tesoriere — *occorrerà fare i conti di cassa. Nella nuova Serie il campionato è lungo e costoso. Infine, ci sono gli imprevisti».*

Imprevisti e conti finanziari a parte, il Briga darà quest'anno del filo da torcere alle squadre del proprio girone. I giocatori che hanno conquistato la vittoria nel campionato inferiore sono rimasti pressoché tutti: e in più ne sono arrivati altri di un certo valore. Avanzini ci dice per prima cosa degli uomini dello scorso campionato. In termini di elogio ci parla del bravo Giuliano Borsoi, il ventiquattrenne postino di Grignasco, che rappresenta il «motore» della squadra. A Borsoi il «mister» del Briga accomuna Adriano Mancin, il ventinovenne mediano di spinta e capitano. Degni di essere ricordati sono i cannonieri Balzarini (16 gol) e Giuliani (11), i portieri Bellosta e Rotti, che hanno dato scarsa confidenza agli attaccanti avversari, il «libero» Guidetti, i vari Cisco, Galardini, Tosalli, Protta, Vittorio Pastore, Zanetta, Sasso, Creola (attualmente infortunato), Bacchetta, Velati, l'estroso Castaldi e altri.

Ai giocatori collaudati dalla stagione passata si aggiungeranno ora i nuovi acquisti. *«Per il momento* — dice l'allenatore — *sono solo quattro, ma tutti di prim'ordine. Siamo riusciti infatti ad assicurarci dal Borgosesia il fratello del nostro capitano, il ventunenne attaccante Sante Mancin; dalla stessa società abbiamo poi ottenuto il centrocampista Angelo Frasson, di 22 anni. Abbiamo acquistato inoltre il portiere Gianfranco Ivaldi, 27 anni, dalla Sazzese, e la mezz'ala Pietro Pastore, 23 anni, già del Bolzano Novarese».* Avanzini punta soprattutto sul più giovane dei fratelli Mancin, ma spera anche in Frasson e negli altri due. Quale sarà la formazione del Briga nella edizione 1972-73? Su questo punto il direttore tecnico e allenatore non apre bocca.

Tanto riserbo ha la sua brava giustificazione. *«Abbiamo* — dicono i dirigenti biancoazzurri — *tanti giocatori da mettere insieme due squadre per la seconda categoria: a tempo debito sceglierà dunque il "mister". Davanti a noi vi è un precampionato folto di impegni».* Il primo impegno del Briga è fissato per giovedì sera con il Cavaglio. Poi seguiranno le partite eliminatorie di Coppa Italia e le «amichevoli» con il Borgosesia, l'Angerese, il Borgomanero e il Pratosesia.

f. a.

Sedicenne di Domodossola fuggita insieme con un amico di famiglia

Infruttuose le ricerche della ragazza scomparsa la scorsa settimana

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 agosto.

(a. e.) Ai carabinieri di Domodossola è stata denunciata la scomparsa di un'altra giovane, Giuseppina Cleopazzo, 16 anni, figlia di un operaio emigrato a Sion, nel vicino Canton Vallese. La ragazza avrebbe abbandonato la famiglia, in circostanze piuttosto misteriose, un mese fa. Si era infatti recata a Sion a trascorrere un periodo di vacanza con i genitori che, a causa delle restrizioni sull'emigrazione, non la potevano tenere stabilmente con loro, ed è improvvisamente sparita dalla località svizzera.

«Una sera dello scorso mese di luglio — hanno raccontato ai carabinieri — *non è più tornata a casa e ancora adesso non sappiamo dove sia. Non ha mai più dato notizie».* I genitori si erano già rivolti alla polizia svizzera ed al Consolato italiano di Sion. Dai primi accertamenti sembra che la ragazza sia fuggita con un amico di famiglia, sposato e padre di quattro figli, che a quell'epoca era anch'egli occupato in Svizzera, ma i cui parenti risiedono a Borgomanero. I carabinieri hanno svolto attive indagini in tutta la zona dell'Ossola e a Borgomanero, ma dei due non è stata trovata traccia.

— Ancora infruttuose le ricerche di Luisa Bucchi De Giuli, la quindicenne di Domodossola scomparsa misteriosamente da casa la scorsa settimana. Come si ricorderà, la giovane aveva lasciato la sua abitazione per andare a lavorare, ma non si è mai presentata alla tintoria di via Binda dove era occupata come commessa. I genitori hanno denunciato la sua sparizione ai carabinieri temendo una disgrazia.

Ai carabinieri di Premosello è intanto pervenuta un'altra denuncia per la «fuga» di una quattordicenne che sarebbe scomparsa lo stesso giorno della De Giuli. Dalle prime indagini, sembra che le due ragazzine fossero amiche e gli inquirenti ritengono che abbiano deciso di fuggire insieme da casa. Già in un'altra occasione la giovane commessa di Domodossola era scomparsa: era tornata con i vestiti a brandelli ed aveva raccontato di essere stata vittima di un'aggressione.

Arona: grave una bimba caduta su un'autopista

Arona, 29 agosto.

(g. r.) Una bimba di 6 anni, Rita Catena, via Mazzini 6, ha rischiato di essere schiacciata tra due macchine di un'autopista. La piccola era al fianco della sorella maggiore, Salvatrice, su una automobilina del Luna Park che ha messo le tende in questi giorni a Borgoticino.

Per un contraccolpo Rita è volata fuori cadendo sulla pista mentre molte vetturette stavano girando. E' ricoverata all'ospedale di Arona.

DOMODOSSOLA — Le autorità svizzere hanno consegnato agli agenti di polizia di frontiera Fiorenzo Puni, 37 anni, di Oristano, ricercato per violenza carnale, atti di libidine e maltrattamenti verso la moglie e i figli.

Comunicazione del ministero della Pubblica Istruzione

Galliate: da ottobre funziona una classe dell'Istituto Omar

Cinque aule e un laboratorio a disposizione degli studenti

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 29 agosto.

Anche a Galliate, come già è stato annunciato per Oleggio e Trecate, dall'inizio del prossimo anno scolastico entrerà in funzione la prima classe dell'istituto tecnico industriale «Omar» di Novara. La notizia è giunta all'ultimo momento, quando ormai si pensava che la cittadina fosse stata dimenticata dal ministero della Pubblica Istruzione, al quale gli amministratori galliatesi, per primi, avevano inoltrato richiesta per l'istituzione di una sezione staccata dell'istituto novarese.

Circa un mese fa, come è noto, alle amministrazioni di Oleggio e Trecate, gli altri due centri dell'*hinterland* novarese interessati ad ospitare i distaccamenti, erano giunti telegrammi del ministro della Pubblica Istruzione con i quali si confermava che dal prossimo ottobre sarebbe entrata in funzione, in questi comuni, la prima classe dell'istituto «Omar» di Novara.

La comunicazione non era invece giunta a Galliate suscitando i risentimenti di quanti, primo fra tutti il sindaco Francesco Albertinale, si erano battuti per venire incontro alle esigenze dell'istituto novarese. La situazione dell'«Omar» è preoccupante: la scuola, che prepara periti meccanici, elettronici, aeronautici, industriali, scoppia, nel vero senso della parola, tanto che l'anno scorso la direzione fu costretta a limitare il numero delle iscrizioni, respingendo quelle degli alunni provenienti da fuori Novara.

Tale accorgimento, oltre a suscitare polemiche, mise in luce l'urgenza di trovare degli sbocchi con la realizzazione dei distaccamenti. Primi ad ottenerli, come abbiamo detto, sono stati Oleggio e Trecate. Proprio in questi giorni, in seguito alle proteste degli amministratori galliatesi che vedevano perduta ogni possibilità d'inserimento, è giunta ufficialmente notizia che anche Galliate potrà fruire della prima classe dell'«Omar».

Immediatamente sono cominciati anche i lavori per la sistemazione dei locali che da tempo l'amministrazione aveva predisposto, stanziando in bilancio quattro milioni. In questo mese che separa l'inizio del prossimo anno scolastico saranno approntate cinque aule, un laboratorio, i locali per il personale docente oltre ai servizi igienici. Per il primo ottobre tutto dovrebbe essere pronto.

g. f. q.

Raduno partigiano a Gravellona Toce

Verbania, 29 agosto.

(a. c.) Il raggruppamento partigiani Verbano-Cusio-Ossola organizza dal 19 al 24 settembre, a Gravellona Toce, una serie di manifestazioni rievocative della battaglia combattuta ventotto anni fa nello stesso periodo.

Le manifestazioni si concluderanno domenica 24 settembre con un raduno di tutti i partigiani delle formazioni che operarono in provincia di Novara.

Arona: una motonave dedicata agli alpini

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 29 agosto.

(g. r.) Il centenario di fondazione delle truppe alpine ha dato lo spunto a varie iniziative, non ultima quella partita dalla direzione della Navigazione Lago Maggiore, di intitolare con il nome di «Alpino» una motonave.

L'«Alpino» (si ripete il nome di un vecchio battello andato in disarmo da parecchi anni) riallaccerà il passato con il futuro.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Le calde notti del Decameron.
COCCIA: Piccoli malvidi.
ELDORADO: Vivi ragazza vivi.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Il sindacalista.
VITTORIA: Uno di più all'inferno.
DOPPIERI: [illegible]

ARONA
LUX: Barbagia.
MODERNO: La morte risale dal passato.
ROMA: Angela [illegible].
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO
ORATORIO: riposo.
VOLTA: Le [illegible] si confessano.

BOGNANCO
TERME: Rio Lobo.

BORGOMANERO
MODERNO: Una tomba aperta, una bara vuota.
SOCIALE: Il ritorno di Harry Collings.

CAMERI
ORATORIO: Black Box.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il giorno dei lunghi fucili.
CORSO: Africa segreta.

GALLIATE
SMERALDO: Sette volte sette.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: AAA Ragazza affittasi per fare bambino.
MODERNO: Quello sporco disertore.

OMEGNA
SPLENDOR: Anche per Django le carogne hanno un prezzo.
SOCIALE: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il gatto a nove code.

STRESA
ITALIA: Mi è caduta una ragazza nel piatto.
ROSMINI: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Troppo per vivere poco per morire.
PELLICO: riposo.
COMUNALE: [illegible]

VERBANIA
APOLLO: Mille dollari sul nero.
ARISTON: Follia di sensi.
IMPERO: Amico stammi lontano almeno un palmo.
SOCIALE (Intra): Bronte, storia di un massacro.
SOCIALE (Pallanza): Vertigine per un assassino.